

L'appello

Finora solo polemiche: sindaco, governatore e ministro risolvano il problema

Nominate il presidente Il Porto di Napoli non può più attendere

Dopo un anno di regime commissariale occorre una scelta rapida e condivisa

di UMBERTO MASUCCI *

Caro direttore, da quasi un anno il Porto di Napoli è sotto regime commissariale, diviso tra grandi speranze (legate al progetto europeo) e gravissime emergenze. E sono di questi giorni le aspre polemiche tra il commissario straordinario Dassatti e la sua struttura (accuse di incapacità e richiesta di dimissioni), sono di attualità le polemiche su concessioni non pagate e su piani di impresa non rispettati e mai controllati. Si legge di inchieste della Guardia di Finanza. Sono delle scorse settimane le reciproche accuse tra imprenditori del Porto. Sono dei mesi scorsi l'abbandono del Porto di Napoli da parte di un grande e storico armatore, la Linea Messina, che dopo 90 anni di scali nelle banchine partenopee, ha preferito le certezze di Salerno alle problematiche di Napoli (dragaggi, tariffe, ormeggi).

Siamo proprio su uno spartiacque pericoloso: da un lato le grandi op-

portunità costituite non solo dal Grande Progetto europeo, ma anche dalle caratteristiche del Porto di Napoli con la sua estensione di oltre quattro chilometri, le sue numerose banchine, i suoi traffici di merci e passeggeri attuali e potenziali, le sue connessioni alle reti autostradali e auspicabilmente ferroviarie, la sua catalogazione tra i porti europei più importanti (inseriti nella rete europea Ten-T).

Dall'altro lato del crinale però il possibile precipizio dipendente dalla mancanza di fiducia di armatori, imprenditori e clienti che, in un contesto di litigi e di incertezze, preferiscono aspettare o addirittura virare verso altri scali.

Non da ultimo va segnalata l'assenza di Napoli ai tavoli nazionali e internazionali dove ultimamente si parla sempre di Genova, Civitavecchia, Venezia e di altri scali, e sempre meno di Napoli e del suo prestigioso porto.

Le procedure, già molto lente, per la nomina del nuovo presidente del Porto di Napoli sembrano essersi ora

Uno scorcio del Porto di Napoli visto dall'alto



definitivamente arenate per le incertezze giuridiche e politiche legate alla ormai famosa sentenza del Consiglio di Stato sul caso Cagliari (boccatura di un presidente in quanto medico e quindi ritenuto non competente) e al parere negativo della Commissione Trasporti della Camera sulla nomina del senatore Villari. In ogni caso si preannunciano eventuali ricorsi di altri candidati.

Il sindaco de Magistris e il governatore Caldoro hanno dato prova in questi anni di saper fare sintesi e squadra nell'interesse della città anche al di là della propria differente appartenenza politica. Il ministro Lupi, che anche in occasione dell'ultima assemblea di Assoporti ha mostrato una grande visione strategica della portualità italiana, ha il compito di risolvere questo difficile problema.

A tutti loro il mio appello per una scelta urgentissima e condivisa di una figura capace che possa guidare il nostro scalo in modo indipendente e autorevole. Fate presto!

* Presidente del Propeller Club